

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

13/11/2024

APPALTI IRREGOLARI

Inchiesta Clean altri tre indagati c'è un ex ufficiale dei carabinieri

Salgono a 15 gli avvisi di garanzia notificati
La procura di Pavia al lavoro su quattro filoni

Una funzionaria dell'Arpa, Mara Tognoli, e un ufficiale dei carabinieri in pensione, Maurizio Pappalardo sono i nuovi indagati, per presunte rivelazioni di segreti d'ufficio, nell'inchiesta Clean, assieme a Rocco Reitano, tirato in ballo come titolare della società Larem Srl, al centro di un'accusa di peculato ai danni di Asm Pavia. Salgono così a 15 le persone finite all'attenzione della procura, dopo i 12 già coinvolti nel blitz del 27 novembre dello scorso anno nella sede di Asm Pavia in via Donegani. La procura ha tirato le somme dell'inchiesta, che un anno fa decapitò i vertici dell'azienda e portò al sequestro della scuola di San Genesio (poi dissequestrata), con 15 indagati in quattro diversi filoni di inchiesta. **FIORE/APAG.11**

LE CARTE

/APAG.11

Da Asm a S. Genesio fino alla rivelazione di segreti di ufficio

La scuola di San Genesio è stata dissequestrata prima della fine di agosto e gli studenti hanno potuto tornare a frequentarla. Ma questo non ha fatto cadere le accuse nei confronti degli indagati in questo filone, che anzi hanno visto aggravarsi la loro posizione. È il caso del sindaco di San Genesio, Enrico Tesera, che era stato indagato per omesso controllo sui lavori e invece ora viene tirato in ballo per l'accusa di turbativa d'asta.

Inchiesta Clean, tre nuovi indagati C'è un ex ufficiale dei carabinieri

La procura al lavoro su quattro filoni di indagine, notificati avvisi di garanzia a 15 persone in tutto

Maria Fiore / PAVIA

Altri tre indagati, che si aggiungono ai 12 già coinvolti nel blitz del 27 novembre dello scorso anno nella sede di Asm Pavia in via Donegani. La procura ha tirato le somme dell'inchiesta Clean, che un anno fa decapitò i vertici dell'azienda e portò al sequestro della scuola di San Genesio (poi dissequestrata), con 15 indagati in quattro diversi filoni di inchiesta. Ci sono tre nomi nuovi e, per alcuni indagati, anche nuove contestazioni, emerse dall'esame dei documenti e dei telefonini sequestrati nelle perquisizioni di un anno fa e dalle testimonianze raccolte in un anno di accertamenti.

I nuovi indagati, in un filone che riguarda presunte rivelazioni di segreti d'ufficio, sono una funzionaria dell'Arpa, Mara Tognoli, e il carabiniere in pensione, ex ufficiale, Maurizio Pappalardo. Un terzo indagato, Rocco Reitano, è tirato in

ballo come titolare della società LaremSrl, al centro di un'accusa di peculato ai danni di Asm Pavia.

GLI INDAGATI

Nell'avviso di conclusione delle indagini notificato ieri agli avvocati emergono quattro tranche di indagine. Il primo filone, legato all'accusa di peculato, riguarda gli ex vertici di Asm Pavia - l'allora presidente Manuel Elleboro e l'ex direttore generale Giuseppe Chirico -, la ex consigliera di Asm Elisabetta Fedegari, l'imprenditore Dario Francolino e, appunto, Reitano. Sono indagati in relazione a una consulenza da 5.500 euro, che doveva servire per realizzare un video istituzionale per Asm Pavia ma che, secondo i pm, sarebbe stata utilizzata per pagare la campagna elettorale di Fedegari, che era candidata alle regionali per Fratelli d'Italia. Elleboro e Chirico sono accusati di peculato anche in un secondo filo-



Il blitz della Finanza in Asm Pavia il 27 novembre 2023

ne, relativo all'aumento di stipendio dell'ex direttore generale, che a gennaio del 2023 aveva assunto anche le deleghe alla direzione dei settori Ambiente e risorse umane (un aumento di circa 15mila euro lordi l'anno, che dovevano aggiungersi ai 140mila euro annui del contratto). In questo filone è indagata, per falso, an-

Accuse di peculato, turbativa d'asta, frode e violazione del segreto d'ufficio

chel'impiegata Elisa Bacaloni. L'indagine aveva proprio preso il via, nella primavera del 2023, da alcune "soffiate" su presunte irregolarità all'interno dell'azienda di via Donegani e si era poi allargata a verificare la regolarità di diversi appalti, in cui, secondo la tesi dei pm di Pavia, denaro pubblico

(anche di fondi provenienti dalPnrr) sarebbe stato destinato a fini privati.

ILAVORI ALLA SCUOLA

Il terzo filone riguarda le accuse di turbativa d'asta e frode nelle pubbliche forniture in relazione ai lavori della scuola di San Genesio. In questa tranche di indagine hanno ricevuto l'informativa di garanzia il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera, l'ingegnere Gianluca di Bartolo, titolare dello studio di progettazione Civiling Lab, la funzionaria del Comune di San Genesio, Nausica Donato, i costruttori Biagio e Giuseppe Maiorino, e Marco Mussella, della società Ipm Project, che aveva avuto un incarico per i lavori della scuola.

LA VIOLAZIONE DEL SEGRETO

Infine, il quatro filone, slegato all'apparenza dagli altri: la presunta rivelazione di segreti di ufficio, che vede indagati il carabinieri Antonio Scoppetta, l'ex ufficiale Pappalardo e la funzionaria di Arpa. I primi due vengono tirati in ballo per una perquisizione che doveva essere eseguita in una cantina a Broni, mentre la funzionaria finisce nell'inchiesta perché avrebbe rivelato a Scoppetta alcune informazioni, coperte da segreto, in relazione a un controllo amministrativo che doveva essere eseguito nei confronti di un conoscente del militare. —

LE CARTE

Il sindaco di San Genesio finito sotto la lente per i lavori alla scuola

SAN GENESIO

La scuola di San Genesio è stata dissequestrata prima della fine di agosto e gli studenti hanno potuto tornare a frequentarla. Ma questo non ha fatto cadere le accuse nei confronti degli indagati in questo filone, che anzi hanno visto aggravarsi la loro posizione. È il caso del sindaco di San Genesio, Enrico Tessera, che era stato indagato per omesso controllo sui lavori e invece ora viene tirato in ballo per

l'accusa di turbativa d'asta. Che è la contestazione chiave di questa tranche: la scuola, in altre parole, sarebbe stata costruita con un progetto affidato in violazione delle regole sugli appalti. Anche i lavori sarebbero stati eseguiti in maniera «fraudolenta», secondo la procura, dalla società dei fratelli Maiorino. La scuola fu sequestrata i primi di dicembre dello scorso anno perché erano venute alla luce intercessioni che facevano pensare a un pericolo per gli alun-

ni. L'edificio, spiega la Procura con una nota a firma del procuratore Fabio Napoleone, è stata dissequestrata dopo le perizie solo «per l'assenza di condizioni di pericolo» ma le «contestazioni sono rimaste e riguardano le illecite modalità di affidamento e l'esecuzione fraudolenta dei lavori della scuola».

Le indagini, prosegue la nota, «hanno permesso di confermare le gravi irregolarità commesse dal Comune di San Genesio nell'aggiudicazione dell'appalto e le numerose difformità nella esecuzione dei lavori da parte dell'impresa vincitrice, non realizzati a regola d'arte». Nel mirino è finito l'iter di assegnazione del bando di gara, all'inizio affidata alla G. Emme Srl di Bergamo (per 369mila euro) e poi alla Ra Costruzione di Brescia, che avevano rinunciato,

e infine assegnata, in via diretta, alla Maiorino Costruzioni di Ribera (Agrigento) per un prezzo più alto, 397mila euro. La progettazione dei lavori fu affidata invece alla Ipm Project di Mussella per 145mila euro, che sulla base di accordi illeciti, per i pm, avrebbe dovuto trasferire 140mila euro alla Civiling Lab di Gianluca Di Bartolo.

L'inchiesta aveva visto, a settembre, l'archiviazione di altre due tranche (due indagati sono usciti del tutto dal procedimento): la realizzazione di sette piazzole ecologiche in altrettanti Comuni, affidata da Asm alla Civiling Lab di San Genesio, e la procedura per la partecipazione del Comune di Cigognola a un bando regionale per la realizzazione di percorsi verdi e un parco giochi inclusivo. —

M. FIO.

12 PAVESI

Fusione con Mantova e Cremona lunedì seduta del nuovo Consiglio

È in programma lunedì a Mantova la prima seduta del Consiglio della nuova Camera di commercio a tre (Pavia, Mantova e Cremona) che dovrà tra l'altro designare il presidente (quasi certa l'elezione di Gian Domenico Auric-

chio, attuale commissario della Camera di Cremona e presidente di Unioncamere Lombardia). I consiglieri pavesi sono 12 su 33 totali. Entrambi i componenti dell'industria (Assolombarda) sono vigevanesi:

Maria Vittoria Brustia, gm di Brustia Alfameccanica e presidente Assomac, e Alberto Cazzani, e consigliere delegato di Stav. Di Vigevano sono anche Renato Scarano, presidente di zona di Ascom, e Iolanda Alfonsi, vicepresidente di Confartigianato Lomellina e presidente delle imprese ortopediche lombarde (Aiol). Il mortarese Fabrizio Giannelli, membro del consiglio regionale di Confcommercio, e Marta

Sempio (presidente di Confagricoltura) completano la pattuglia lomellina. Il Pavese è rappresentato dal commissario della Camera di commercio Giovanni Merlino, Silvia Garavaglia, presidente di Coldiretti, Lorella Soldati, componente della giunta Ascom, Davide Bisi, vicepresidente nazionale di Fimaa, Lorenzo Galbiati di Adiconsum. L'unico oltrepadano è Enea Vercesi, presidente di Cna.

PARONA

Inceneritore, l'impianto fanghi rinviato di almeno due anni

Il sindaco Bovo: «I ritardi per i problemi dell'insediamento gemello di Corteolona»
Le linee di essiccazione previste dal piano saranno tre, per poi diventare cinque

PARONA

L'impianto di essiccazione dei fanghi non entrerà in funzione prima della fine del 2026. Lo hanno ribadito i vertici di Lomellina Energia, società controllata da A2a che gestisce il termovalorizzatore dei rifiuti, nell'ultima riunione della Commissione consultiva di controllo. Erano presenti, fra gli altri, il sindaco Massimo Bovo, il consigliere di minoranza Renato Soffritti, il direttore dell'impianto paronese Claudio Angeloni e i rappresentanti dei Comuni di Vigevano, Mortara, Cilavegna e Albonese.

LA SPIEGAZIONE

«Ci è stato spiegato – riassume il sindaco Bovo – che i ritardi sono dovuti ad alcune problematiche tecniche venute alla luce nell'impianto gemello di Corteolona, sempre controllato da A2a: problematiche che ora sembrano risolte. Quindi la società



Una foto dall'alto dell'impianto di Parona

può concentrarsi sul progetto paronese, dove le linee di essiccazione saranno in origine tre, per poi salire a cinque». Le quantità di rifiuti autorizzate al trattamento non varieranno: 380 mila tonnellate l'anno di rifiuti, fanghi compresi. Del progetto dei fanghi, che dovrebbero essere prima trattati e poi bruciati nel vicino termovalorizza-

La quantità di rifiuti autorizzata al trattamento resta 380 mila tonnellate

tore, si parla da alcuni anni.

Nel 2018 Lomellina Energia aveva chiesto un permesso alla Regione Lombardia per avviare questa linea operativa: l'obiettivo ultimo era bilanciare il processo produttivo nell'area di Parona, in seguito al graduale aumento della raccolta differenziata,

che aveva provocato una diminuzione delle quantità di rifiuti indifferenziati bruciati nel termovalorizzatore. Lomellina Energia aveva così deciso di realizzare un impianto per essiccare i fanghi che consentisse al termovalorizzatore di lavorare a pieno regime e che funzionasse grazie all'energia elettrica prodotta dall'inceneritore. Ma il percorso burocratico si è rivelato quasi subito in salita. Tre anni fa, in vista della conferenza di servizi che doveva dare il via libera definitivo all'impianto dei fanghi, le associazioni ambientaliste lomelline avevano sollevato la questione dell'assenza della Valutazione d'incidenza (Vinca), richiesta agli impianti inquinanti situati a pochi metri dalle aree protette inserite nella Rete Natura 2000. Nel caso paronese si tratta della Garzaia della cascina Portalupa. In seguito, Lomellina Energia aveva presentato le integrazioni richieste dalla Regione Lombardia, secondo cui l'impianto di essiccazione dei fanghi rientrava nei parametri. La Valutazione impatto ambientale (Via) firmata dalla Regione aveva comunque chiesto di rendere minimo l'impatto generato dal traffico dei camion che raggiungeranno Parona per portare i fanghi, com'era stato auspicato anche dalle associazioni ambientaliste. Il metodo per evitarlo dovrebbe essere quello di scaglionare gli arrivi evitando gli orari di maggior traffico. Inoltre, Lomellina Energia dovrà realizzare un

nuovo bosco, recuperando aree degradate senza sottrarre spazio a terreni agricoli. In merito al monitoraggio, infine, verranno svolti rilevamenti sul rumore e sulle condizioni della flora e della fauna della vicina Garzaia della Portalupa. Inoltre, sarà attivata una campagna di biomonitoraggio in collaborazione con Ats su un campione dei residenti, oltre alle indagini sugli odori. —

UMBERTO DE AGOSTINO

LO SVILUPPO

La terza caldaia sarà attivata all'inizio del 2025

La terza caldaia del termovalorizzatore entrerà a regime nei primi giorni del 2025. Lo ha confermato il sindaco Massimo Bovo nella riunione della Commissione di controllo. «La proroga di sei mesi — ha detto — inserita nell'ultima Autorizzazione integrata ambientale (Aia) è servita per completare gli aggiornamenti tecnici: dall'ottimizzazione del sistema di combustione alla manutenzione dei sistemi di recupero energetico. Quindi l'attuale fase di rodaggio si concluderà fra meno di due mesi». Al momento a Parona funziona solamente la seconda caldaia, dopo che la prima, inaugurata nel 1999 dall'allora sindaco Silvano Colli, è ferma da tempo ed è destinata a essere smantellata.

Vigevano, incontri dell'amministrazione con le categorie professionali

Pgt, confronto con i tecnici Il nodo delle aree industriali

URBANISTICA

VIGEVANO

Il Piano di governo del territorio sta per concludere la prima fase del confronto con professionisti e categorie produttive. Lunedì scorso il sindaco Andrea Ceffa, insieme al consigliere Paolo Iozzi e ai tecnici incaricati, ha incon-

trato gli esponenti degli ordini professionali di architetti, geometri e ingegneri.

Il 20 novembre, invece, sarà il momento del confronto con il comitato intercategoriale e quindi con le categorie produttive. Non essendoci ancora una variante su cui discutere, per il momento il confronto avviene sulla base della filosofia del piano stesso, che ha il suo fulcro sull'obbligato rispetto

della diminuzione del consumo di suolo. Una prospettiva che viene ottenuta sfruttando soprattutto la retrocessione di alcuni appezzamenti che da produttivi (commerciali o industriali) ritornano a essere agricoli.

Sono alcune aree di trasformazione, previste dai precedenti Pgt, che poi sono rimasti sulla carta, finendo inattuati. Per i proprietari questo si traduce in una du-

plice perdita, per il mancato guadagno dovuto al progetto non concluso e per l'aumento delle imposte, visto che l'area si considera trasformata ai fini impositivi. In tutto sarebbero un'ottantina i terreni per i quali esisterebbe questa possibilità, ma non è detto che tutti vengano poi effettivamente "retrocessi". «Nell'incontro i tecnici hanno chiesto agli ordini professionali - spiega Iozzi - se avessero delle migliorie da apportare alla filosofia del nuovo Pgt, di cui però si conoscono solo le linee guida per ora. Gli ordini avranno una ventina di giorni per poter dare il loro apporto in questa fase».

Tra quelli che sono considerati i problemi principali



PAOLO IOZZI
CONSIGLIERE COMUNALE
DI FRATELLI D'ITALIA

Il consigliere Iozzi:
«Non sono previsti
spazi adeguati per
ospitare logistiche»

a Vigevano c'è l'assenza di una area industriale già urbanizzata e pronta per l'insediamento di grosse aziende. Quello che poi ormai manca in città, dando per certa la dipartita della Isem e il fallimento della Moreschi.

«Ogni città – prosegue Iozzi – deve avere delle aree di sviluppo in senso residenziale, commerciale o produttivo. Nel Pgt non esiste una zona di ampie dimensioni di quelle che potrebbero ospitare, per esempio, una logistica. D'altronde queste aziende vogliono collegamenti veloci che per ora a Vigevano mancano. In ogni caso, esiste la possibilità per il Comune di procedere con un'eventuale variante». —

OLIVIERO DELLERBA



PIEVE DEL CAIRO

In chiesa lezioni anti truffe

Carabinieri dai pulpiti delle chiese dell'Unità pastorale di Pieve del Cairo per parlare ai fedeli di sicurezza contro furti in abitazioni e truffe. È stata la nuova marescialla di Pieve, Ludovica Mignone, a fare il giro delle chiese per dare utili consigli in materia di prevenzione.

13.11.2024



ADNKRONOS

Clima: Copernicus, necessaria azione immediata e solida

Roma - Nel contesto della Cop29 e della Giornata dell'Informazione sulla Terra 2024, il Servizio per il Cambiamento Climatico di Copernicus (Copernicus Climate Change Service - C3S) e il Servizio di monitoraggio dell'Atmosfera di Copernicus (Copernicus Atmosphere Monitoring Service - Cams) invitano "decisioni, scienziati e cittadini a beneficiare dei dati di Copernicus in questo contesto senza precedenti e sottolineano l'urgente necessità di un'azione climatica immediata e solida". "I rapporti coerenti dei servizi evidenziano non solo l'evidenza del nostro clima che cambia, ma anche la finestra di opportunità per interventi d'impatto per salvaguardare il futuro - spiegano C3S e Cams in una nota - È praticamente certo che il 2024 diventerà l'anno più caldo mai registrato, superando la pietra miliare stabilita proprio l'anno scorso. Questi record annuali sono con ampio margine solo gli ultimi capitoli di una tendenza più lunga catturata dal set di dati Era5: le temperature medie globali sono in costante aumento. La fisica è chiara sull'influenza dell'attività umana nella tendenza al riscaldamento. Il forte aumento dei gas serra dall'inizio della rivoluzione industriale ha innescato cambiamenti senza precedenti nel sistema terrestre, spingendo l'umanità e il nostro ambiente in un territorio inesplorato". In questo contesto, i dati prodotti da C3S e Cams hanno "il potenziale per contribuire in modo significativo alle misure di mitigazione e adattamento, come quelle attualmente discusse alla Cop29 di Baku. Ad esempio, i dati di Copernicus possono aiutare a valutare l'intensità del sole e del vento per ottimizzare la produzione di energia rinnovabile. Inoltre, possono essere utilizzati per proiettare le condizioni future dei principali indicatori climatici in base a diversi scenari di cambiamento climatico, consentendo una migliore pianificazione e investimenti in strategie di mitigazione. Questi dati (Climate Data Store e Atmosphere Data Store) sono disponibili gratuitamente e rappresentano quindi una risorsa preziosa per chiunque si adoperi per l'adattamento e la mitigazione del clima in tutto il mondo". "È praticamente certo ormai che il 2024 diventerà il primo anno solare al di sopra della soglia di 1.5°C - avverte Carlo Buontempo, direttore del C3S - E l'inarrestabile aumento della concentrazione atmosferica di gas serra ha certamente giocato un ruolo chiave in questo riscaldamento. Quando i leader mondiali si riuniranno alla Cop29, speriamo che possano basare le loro decisioni su queste solide prove osservative. Imparare rapidamente a utilizzare al meglio le intuizioni derivanti dall'enorme quantità di dati scientifici, informazioni e conoscenze che già possediamo sui cambiamenti climatici è una delle sfide principali del nostro tempo. Allo stesso tempo, il progresso scientifico deve continuare e con esso il sostegno agli sforzi osservativi che comprendono le rianalisi climatiche globali, la cui nuova generazione inizierà ad essere prodotta all'inizio del prossimo anno". Inoltre, i dati sulle emissioni e sulle concentrazioni di gas serra forniscono indicazioni sulle fonti e sulle tendenze degli inquinanti che contribuiscono al riscaldamento globale. Laurence Rouil, Direttore del Cams, afferma: "Dobbiamo continuare a lavorare per migliorare la nostra comprensione delle effettive emissioni di gas serra e del loro impatto sui sistemi globali. Grazie alle osservazioni terrestri e in situ, abbiamo la possibilità di fornire informazioni critiche sulle fonti di emissione e sull'andamento delle concentrazioni, da assimilare nei sistemi di modellazione per elaborare informazioni pertinenti e complete.

Questo è l'obiettivo principale del CO2 Monitoring and Verification Support (CO2Mvs), che stiamo sviluppando per sostenere l'attuazione degli accordi europei e internazionali sui gas serra. L'unico modo per fermare l'escalation del cambiamento climatico sarà quello di impegnarsi fortemente a livello globale per sviluppare strategie più efficaci per ridurre le emissioni e la concentrazione di gas dannosi nell'atmosfera, in particolare metano e CO2".